

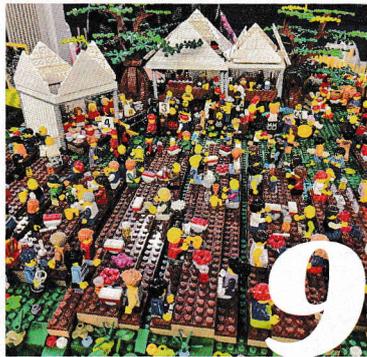
questa settimana

#45

Il Ragno tesse la tela a La Cornice

| di Ivana Aldi Molgora |

Nato come pubblicazione indipendente e divenuto poi rubrica ricorrente nella Rivista di Lugano, Il Ragno torna a tessere la sua tela nello spazio espositivo La Cornice. Curata da Fabrizio Colciaghi, la mostra ripercorre la storia da inizio Novecento, con un centinaio di tavole originali, tra vignette e caricature.



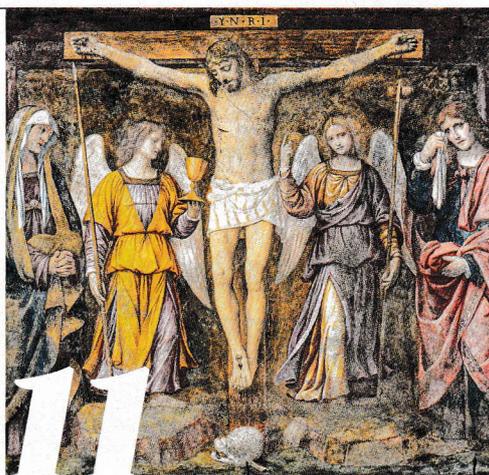
Sagra della costina mattone dopo mattone

| di Ivan Pedrazzi |

Alla rassegna Ticino Bricks, Milena Besomi ha esposto un modellino della Sagra della costina di Sonvico. La particolarità? È fatto con i Lego: migliaia di mattoncini e tre anni di lavoro per un'opera che in luglio potrebbe essere esposta a Pian Pirét.

I tesori delle chiese di Sonvico

La Crocifissione di Bernardino Luini è l'opera più nota, ma nelle chiese di Sonvico sono conservate altre rilevanti testimonianze che il numero 31 della rivista «Arte e Cultura» illustra con dovizia di particolari. Il trimestrale viene presentato al pubblico venerdì 15 novembre nella parrocchiale di San Giovanni Battista.



Settant'anni in musica

Nel 1954, la maestra Maria Antonini desidera colmare il vuoto musicale che all'epoca contraddistingue la regione: a Campestro nasce così la Filarmonica Capiaschese, oggi diretta da Samuel Arrigo e presieduta da Maria Stampanoni-Airoldi. La festa di compleanno - in calendario sabato 16 e domenica 17 novembre a Tesserete - è contraddistinta da concerti e tombola.



- 3 **DI VENERDÌ**
- 5 **VETRINA**
Loredana Baccianti-Nottaris tra il disegno e le sette note
- 14 **DALLA VECCHIA HERMES**
- 18 **CRONACA ROSA**
- 21 **CITTÀ E QUARTIERI**
Mostre, conferenze e proiezioni sul rapporto tra uomo e clima
Una torta e un libro per i 15 anni di Kreiamoci
Minerali e fossili a Pregassona in ricordo di Delio Stefana
«Doppio Sguardo» con l'Usi
Media in crisi: la politica che fa?
Solidarietà senza confini
Amélie in Burkina Faso
- 26 **NEL DISTRETTO**
Una zona d'incontro a Tesserete in prossimità della nuova scuola
Pollice verde a Caslano: arrivano gli orti comunali
Comano pronto a introdurre i 30 km/h su via Cantonale
Un libro sulle celebrità sepolte in Ticino
- 31 **SPORT**
Fasoletti-Bottinelli-Mancassola terna d'oro al Campionato luganese
- 32 **CULTURA**
Gala della Filarmonica Paradiso
Il Coro Lauretano omaggia Fauré
La musica di Lab-Ora in tournée
- 36 **ANTICHI RICORDI**
Il Palio di Castagnola
- 37 **IN MEMORIAM**
- 40 **IL GIOCO**

#MOSTRA

| di Ivana Aldi Molgora |

Nella tela del

RAGNO



Si riaffaccia sulla scena cittadina e - inaspettatamente e con grande emozione - al cospetto della nostra Rivista,

quella che per buona parte della prima metà del Novecento incarnò la voce di un diffuso malcontento, puntando il dito, schernendo e stigmatizzando con ironia pungente situazioni scomode o personaggi discutibili. La pubblicazione *Il Ragno* fu innegabilmente una valvola di sfogo per il lettore che, per mano del «*Lostrissimo signor Chronista*», poteva esprimere liberamente i propri pensieri e disappunti. Curata da Fabrizio Colciaghi, la mostra «*Il Ragno*» si inaugura mercoledì 13 novembre alle 18 presso lo spazio de La Cornice in via Giacometti 1 a Lugano e sarà visitabile fino al 31 dicembre. Un centinaio le opere che compongono il percorso espositivo, di cui 88 tavole originali che furono pubblicate fra il 1918 e il 1925 sulla rivista satirica *Il Ragno*, e 21 pubblicate tra il 1939 e il 1943 sulla *Rivista di Lugano* sotto la rubrica «*Il Ragno*». Perlopiù siglate con iniziali o firmate con pseudonimi, data la natura dei messaggi veicolati, i disegni sono opera di diversi artisti, taluni anche di un certo spessore, come Mario Comensoli e il grafico pubblicitario e noto caricaturista Franco Barberis, fratello della stilista Elsa. Vignette e caricature - i cui originali riportano in calce le annotazioni per la stampa - ci offrono un interessante spaccato dell'epoca a cavallo delle due guerre, da una prospettiva assolutamente inedita e in un'ottica squisitamente locale. In occasione della vernice, in ragione della duplice natura della mostra, interverranno il critico e storico dell'arte Paolo Blendinger e lo storico Maurizio Binaghi, i quali illustreranno la singolarità e il valore delle opere da un punto di vista sia artistico sia storico.

Il fortuito rinvenimento di un centinaio di tavole originali, tra vignette e caricature, fa riemergere un importante capitolo nella storia dell'editoria locale, laddove la satira era strumento potente di critica sociale, denuncia di costume e attacco alla politica. Nato come pubblicazione indipendente e successivamente incluso quale rubrica fissa nella *Rivista di Lugano*, *Il Ragno* torna a tessere la sua tela nello spazio espositivo La Cornice, per una suggestiva rievocazione di un passato non troppo lontano.

Quei disegni spuntati dal passato

All'origine della mostra, una scoperta del tutto casuale, racconta Fabrizio Colciaghi, gallerista titolare de La Cornice. Un paio d'anni fa un commerciante luganese gli propose di acquistare in blocco un centinaio di disegni originali che, come gli disse, erano stati pubblicati tutti su *La Rivista di Lugano*. Si trattava di una raccolta di vignette satiriche che spaziavano dalla cronaca locale - su temi sia di costume sia di politica - ad avvenimenti di rilevanza internazionale, con riferimenti espliciti a fatti storici. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire. «*Mi colpirono subito la grande qualità, la sagacia e la forza satirica di questi disegni. Nonostante fossero firmati quasi tutti con degli pseudonimi, si capiva che dovevano essere il frutto del lavoro di professionisti seri e di indiscusso talento*». A conferma di questa sensazione, il fatto che quelli più recenti, appartenenti ai primi anni quaranta del secolo scorso, portavano la firma di Mario Comensoli, che in seguito si affermò come artista di grande valore. «*Mi parve subito chiaro che, al di là del valore artistico delle opere, queste potessero rivestire anche un interesse storico. Decisi quindi di approfondire la questione ed effettuare una ricerca seria, per contestualizzare in maniera precisa questi lavori*».

Gli auguri di Fedele Dagotto nella Rivista di Lugano del 26 dicembre 1940.



Una meticolosa ricostruzione

Con l'intenzione di chiarire l'origine del materiale e poter risalire alla cronologia delle singole tavole, prende avvio un lungo e paziente lavoro di consultazione degli archivi presso la Biblioteca cantonale di Lugano. Ed è allora che Colciaghi scopre che in realtà Il Ragno è stato, dal 1907 al 1925, una rivista satirica a sé stante e che solo nel 1938, quando Fedele Dagotto fondò la Rivista di Lugano, acquistò la testata e la pubblicò come rubrica all'interno del neonato settimanale. «Aiutato da mio figlio Paolo, siamo riusciti a trovare e fotografare le corrispondenti pubblicazioni di quasi tutti i disegni originali, potendo così collocare nel tempo tutte le opere e collegarle ai relativi testi». Di fronte alla potenza espressiva delle pagine recuperate fu d'obbligo il passo successivo e scavare ulteriormente nel passato. «Ci è sembrato doveroso chiedere l'aiuto di un professionista che fosse in grado di chiarire l'importanza de Il Ragno sul territorio ticinese in un periodo di grande rilevanza storica a livello internazionale. Abbiamo quindi contattato il professor Maurizio Binaghi, storico e autore di diversi libri riguardanti questa importante epoca».

Caricatura di Benito Mussolini apparsa nell'edizione del 2 dicembre 1922.



Mussolini
Era Ben...ito, ma ora è Benvenuto

La testata Il Ragno, 21 dicembre 1918.



Il campione di motociclismo Augusto Rossi detto «Pepèna», qui ironicamente definito «re Augusto, il padrone del Monte Brè» (19 luglio 1925).

I «classici» della «Brè»

Come ti vedo, o re Augusto scavalcare il monte!



Satira politica e censura

Il professor Maurizio Binaghi si era già imbattuto ne Il Ragno e lo aveva citato nel suo volume «La frontiera contesa», in cui descrive come il periodico fosse stato vittima della censura federale, dietro sollecitazioni provenienti dalle ambasciate tedesca e austro-ungarica, a causa della pubblicazione, il 14 agosto 1915, di una poesia in cui l'Imperatore tedesco era ironicamente accostato a Nerone, Attila e Tamerlano. «L'episodio non sfuggì all'attenzione della diplomazia tedesca che protestò a Berna per la poesia "oltraggiosa nei confronti della Casa degli Hohenzollern" - scrive Binaghi - Il ministero pubblico federale fu chiamato a indagare e, nel gennaio del 1916, si svolse il processo contro Elvezio Crivelli, l'autore della poesia che, nella costernazione generale, fu condannato a 300 franchi di multa o ad una reclusione di tre mesi». La rea-

zione federale e la pena inflitta erano sproporzionate rispetto al fatto compiuto, spiega ancora Binaghi: «il periodico aveva una diffusione locale ed era spiccatamente satirico. Il caso in questione, però, dimostrava come la Confederazione fosse impegnata a limitare ogni possibile incidente diplomatico, in special modo con gli Imperi Centrali». Nella tela de Il Ragno finirono nondimeno personaggi illustri del calibro di Benito Mussolini, così come le più note figure a capo delle istituzioni nostrane, legate a «beghe» e fatti di ordinaria amministrazione, spunti per pungenti critiche ed esilaranti interpretazioni. Curata prima da Fedele Dagotto e in seguito da Armando Libotte, la rubrica Il Ragno è sopravvissuta fino al luglio 1999, dopodiché, sulla sua falsariga, è stata rimpiazzata da «La Lesina» di Silvano Ballinari, con toni altrettanto provocatori.

FL@SH

Prime storie a Besso

La Biblioteca dei ragazzi propone, giovedì 23 gennaio alle 10, letture per genitori e bambini che non frequentano ancora la scuola dell'infanzia. Per gruppi a partire da 5 bambini (ad esempio asili nido) occorre annunciarsi all'indirizzo bibliobesso@bluewin.ch.

Unione cristiana imprenditori

Quali sono le prospettive economiche di Svizzera e Ticino nel contesto della geopolitica contemporanea? Se ne parla mercoledì 5 febbraio alle 18 al Centro San Giuseppe. Organizza l'Unione cristiana imprenditori ticinesi (Ucit). Conduce il giornalista Lino Terlizzi, con ospiti gli imprenditori Silvio Tarchini e Riccardo Braglia.

Porte aperte al centro della fertilità

La clinica Next Fertility ProCrea (via Clemente Maraini 8) presenta, sabato 25 gennaio alle 14.15, l'evento pubblico «La nuova medicina integrata per la vita per diventare genitori». Dedicato alle coppie in cerca di risposte e di un percorso personalizzato per superare l'infertilità, l'incontro è proposto anche online. Informazioni su nextfertilityprocrea.ch.

Bottega di Gandria in trasferta

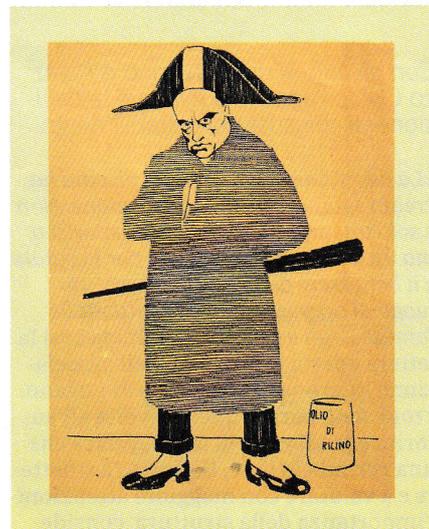
Giovedì 23 gennaio alle 10 in via Ciseri 3 a Lugano, Impact Hub propone il «Coffee Spill - Storie di impresa sociale», appuntamento per chiacchiere e conoscersi in maniera informale, con colazione offerta. Ospite è la Bottega di Gandria.

Il Ragno rimane a Lugano

Acquisito in blocco dal Comune il centinaio di tavole della storica rivista satirica in mostra a La Cornice.

La Città non si è lasciata sfuggire l'occasione di riprendersi un pezzo di storia che le appartiene, patrimonio culturale di tutta la collettività. Stiamo parlando del centinaio di vignette e caricature - apparse fra il 1918 e il 1925 sulla rivista satirica *Il Ragno*, e tra il 1939 e il 1943 sulla *Rivista di Lugano*, che l'aveva assorbita - esposte alla galleria La Cornice. «Una mostra "anomala"» ci aveva confessato Fabrizio Colciaghi in occasione dell'inaugurazione, perché le opere esposte erano già state cedute in blocco a un anonimo acquirente a un'ora dalla vernice. Un intervento tanto tempestivo quanto inaspettato, che aveva letteralmente spiazzato il gallerista.

Ora, a conclusione della mostra, ecco svelata l'identità del misterioso autore dell'acquisizione: la Città di Lugano. «Abbiamo deciso di ritirare la collezione per garantirne la conservazione e l'accessibilità» ha dichiarato il capodicastero cultura Roberto Badaracco, illustrando le motivazioni alla base dell'operazione, quasi un atto dovuto nei confronti della comunità, che ritrova così un capitolo importante della propria storia. Dell'innegabile valore storico e socio-culturale delle opere aveva preso coscienza lo stesso Fabrizio Colciaghi quando, un paio di anni fa, era entrato in possesso della collezione, rilevata da un commerciante luganese. «Mi ero reso conto dell'im-



portanza, della sagacia e della forza satirica di questi disegni. Nonostante fossero firmati quasi tutti con degli pseudonimi, si capiva che dovevano essere il frutto del lavoro di professionisti di indiscusso talento».

Riflettendo il proprio tempo, le vignette e le caricature abbracciano tematiche di costume, cronaca e politica, tracciando con occhio critico e talvolta lapidario il ritratto della società luganese del primo Novecento. Si tratta di importanti testimonianze storiche di interesse pubblico e un bene da tutelare. Il successo della mostra e l'interesse delle istituzioni cittadine lo confermano e certamente alle opere sarà conferito lo spazio che meritano.

Modernità in stile retrò per le funicolari del Monte Brè

Posate in questi giorni, le vetture saranno presentate sabato 15 febbraio in occasione dell'apertura stagionale.

La Funicolare Cassarate-Monte Brè celebra dunque un nuovo importante tassello della sua storia centenaria. Le vecchie carrozze della sezione Suvigliana-Monte Brè, in servizio da quasi 40 anni, sono state sostituite con vetture di nuova generazione. Le ampie vetrate e il tetto panoramico offriranno una visione senza pari sul golfo di Lugano e sulle bellezze alpine circostanti.

Fabbricati dalla CWA Constructions di Olten, i mezzi uniscono il fascino del design retrò all'innovazione delle tecnologie. «Il progetto è il risultato della collaborazione tra aziende leader del settore, tra cui Garaventa, responsabile della produzione dei carrelli e della direzione lavori, e Sisag, curatrice dei sistemi di controllo elettrici ed elettromeccanici», dichiara la società. Le vetture sono completamente acces-



Operazione scenografica per la posa delle nuove carrozze, più sicure, accessibili e... panoramiche.

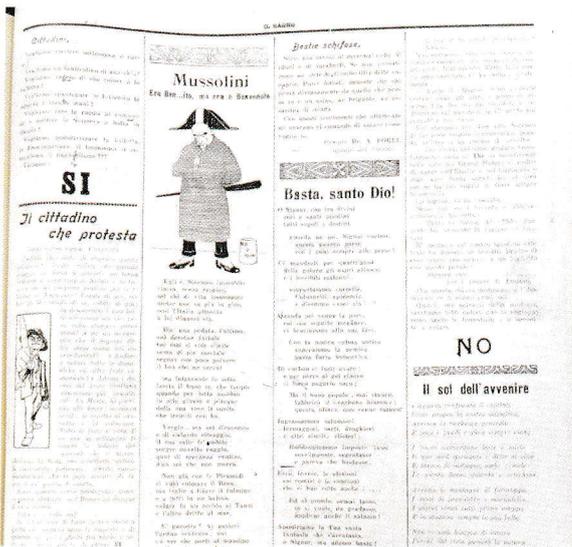
sibili alle persone disabili, mentre agli sportivi permetteranno un trasporto più agevole delle mountain bike. Il taglio del nastro è previsto nella mattinata del 15 febbraio a Suvigliana, dove la funicolare - oltre a riaprire

dopo la pausa invernale - inaugurerà le nuove carrozze in presenza di autorità, istituzioni, media e partner. Dalle 11, invece, saranno aperte al pubblico per la loro prima giornata di servizio.

I DISEGNI DELLA RIVISTA SATIRICA 'IL RAGNO' PRESENTATI A LA CORNICE

Lo Spazio espositivo La Cornice Lin centro a Lugano presenta una singolare ricerca su un corpo di disegni effettuati tra il 1918 e il 1925 e pubblicati sull'allora rivista satirica luganese 'Il Ragno', e in seguito altri tra il 1939 e il 1943 sulla Rivista di Lugano che rilevò l'illustrato umoristico. Sotto il titolo "Il Ragno" sono catalogati ed esposti oltre un centinaio di disegni originali e di stampati sulle due riviste

Così il titolare della galleria Fabrizio Colciaghi spiega i motivi e il percorso che hanno portato all'evento: "Un paio d'anni fa un commerciante luganese mi propose di acquistare in blocco un centinaio di disegni originali che, così mi disse, sono tutti stati pubblicati su 'La Rivista di Lugano' sotto la rubrica satirica 'Il Ragno'. Si trattava di vignette satiriche che spaziavano dalla cronaca locale (di costume, sportiva e politica) ad avvenimenti di rilevanza internazionale, che oggi leggiamo nei libri di storia. Mi colpirono subito la grande qualità, la sagacia e la forza satirica di questi disegni. Nonostante fossero firmati quasi tutti



con degli pseudonimi, si vedeva bene che doveva essere il frutto del lavoro di professionisti seri e di indiscusso talento. A confermare questa sensazione c'era il fatto che i disegni più recenti, appartenenti ai primi anni quaranta del secolo scorso, portavano la firma di Mario Comensoli, che in seguito si affermò come artista di grande valore. Con mio figlio Paolo abbiamo effettuato una ricerca all'archivio della biblioteca cantonale di Lugano, scoprendo che in realtà 'Il Ragno' è stata dal 1907 al 1925 una rivista satirica a sé stante e che solo nel 1938 - quando Fedele Dagotto fondò la 'Rivista di Lugano' - acquistò la testata e la pubblicò come rubrica all'interno del neonato settimanale. Un meticoloso lavoro

I DISEGNI DELLA RIVISTA SATIRICA IL RAGNO

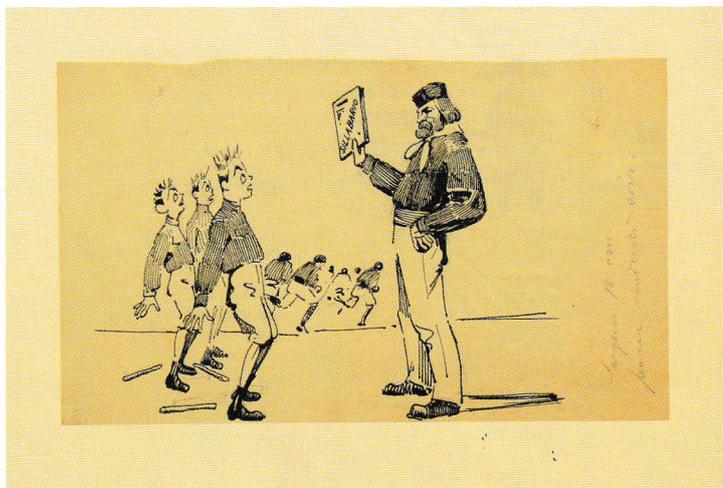


ca, la persona adatta per presentare la mostra da un punto di vista storico. Il critico e storico dell'arte Paolo Blendinger presenta invece l'esposizione da un punto di vista artistico.

La mostra allo Spazio espositivo La Cornice (in Via Giacometti 1 a Lugano) rimarrà allestita dal 13 novembre al 31 dicembre; la vernice è prevista mercoledì 13 novembre alle ore 18.00 con interventi di Maurizio Binaghi (storico) e Paolo Blendinger (critico e storico dell'arte). Gli ampi orari d'apertura della galleria permettono di ammirare le opere da lunedì a venerdì nell'orario 8.00-12.00 e 14.00-18.30; sabato dalle 9.00 alle 12.00. Una consistente parte delle opere sono sempre visibili dall'esterno nelle ampie vetrine dell'omonimo negozio di articoli per artisti.

ro di consultazione degli archivi de 'Il Ragno' prima, e de 'La Rivista di Lugano' hanno permesso di trovare e fotografare le corrispondenti pubblicazioni di quasi tutti i disegni originali, potendo così collocare nel tempo tutte le opere e collegarle ai relativi testi satirici.

A questo punto è sembrato doveroso chiedere l'aiuto di un professionista che fosse in grado di chiarire l'importanza de 'Il Ragno' sul territorio ticinese in un periodo di grande rilevanza storica a livello internazionale. Abbiamo trovato nel professor Maurizio Binaghi, storico e autore di diversi libri riguardanti questa importante epo-



Lugano ha preso il Ragno

STORIA / La Città ha acquisito gli oltre cento disegni apparsi sull'antico settimanale satirico locale recentemente esposti da Fabrizio Colciaghi alla galleria La Cornice: «Ci eravamo accorti subito di avere in mano qualcosa di interesse storico e locale» - Badaracco: «Abbiamo ritirato l'intera collezione per garantirne la conservazione e l'accessibilità»

Federico Storni

«Mancava un'ora alla vernice della mostra quando in negozio è entrato il capodivisione Cultura Luigi Di Corato a dirmi che Lugano era interessata ad acquistarla. È stata una cosa veloce, senza quasi tempo di pensarci. Quello che ho fatto sul momento è stato togliere i listini col prezzo sotto alle opere, poi qualche giorno dopo ci siamo accordati». È così che Fabrizio Colciaghi, titolare dello storico negozio La Cornice di Lugano ricorda il momento in cui la Città ha deciso di tornare in possesso di parte della sua storia. Colciaghi stava infatti esponendo oltre un centinaio di disegni originali pubblicati in parte fra il 1918 e il 1925 sulla rivista satirica luganese «Il Ragno» e in parte fra il 1939 e il 1943 sulla Rivista di Lugano, in cui il «Ragno» era confluito. «Ci eravamo accorti di avere in



mano qualcosa di interesse storico e locale», ha affermato Colciaghi. E se n'è accorta anche la Città: «Questi disegni sono una testimonianza unica della satira che, durante i primi decenni del Novecento, illustra con ironia pungente alcune pagine della storia di Lugano e di tutto il cantone», ha affermato il capodicastero Cultura Roberto Badaracco. «Per il tramite del suo Archivio storico, la Città di Lugano ha così deciso di ritirare l'intera collezione, così da garantirne la conservazione e l'accessibilità. Inoltre, grazie alla disponibilità della galleria La Cornice, il lotto non è stato smembrato e la serie ha potuto essere arricchita con altre tavole provenienti da una collezione privata».

Settimane in Archivio di Stato

Per Colciaghi, che di mostre ne organizza di frequente, quella dedicata ai disegni del Ragno è stata speciale. «Mio figlio Paolo e io ci siamo dati da fare il quintuplo rispetto al solito, perché di quei disegni ci hanno colpito subito la sagacia, la forza satirica e la qualità grafica. Nonostante fossero firmati quasi tutti con degli pseudonimi, si vedeva bene che dovevano essere il frutto del lavoro di professionisti seri e di indiscusso talento». Fra questi Mario Comensoli, oggetto in anni recenti di una mostra personale a Chiasso.

Colciaghi è entrato in possesso dei disegni un paio d'anni fa: gli erano stati offerti da

Una delle caricature più iconiche: un Mussolini «napoleonico» con olio di ricino.

©CDT/GABRIELE PUTZU



Di questi disegni ci hanno colpito subito la sagacia, la forza satirica la qualità grafica, frutto del lavoro di professionisti **Fabrizio Colciaghi** titolare de La Cornice



Sono testimonianza unica di una satira che illustra con ironia pungente alcune pagine della storia di Lugano e del Cantone **Roberto Badaracco** capodicastero Cultura

un commerciante luganese. Non ne conosceva la storia, che è emersa solo successivamente, anche grazie a delle visite all'Archivio di Stato a Bellinzona, dove poi padre e figlio hanno passato diverse settimane a sfogliare le vecchie edizioni del Ragno e a scoprire in quale contesto erano stati pubblicati i disegni in loro pos-

sesso, abbinandoli di volta in volta a quell'articolo o poesia. Disegni che, scopriranno poi, coprono la produzione tarda del Ragno, dopo un importante spartiacque.

Flaschi di vino e rime infami

Il Ragno nacque nel 1908 e fu sin quasi da subito «cosa» del pretore di Lugano Giacomo Alberti e soprattutto di Elvezio Crivelli, in arte «Petit Bruit», poeta popolare d'occasione. Il foglio satirico era molto letto nel Luganese, da cui pescava praticamente tutto il proprio pubblico. L'impresa non era peraltro priva di rischi, come leggiamo sul CdT nel 1913: «Il Ragno di sabato portava una riuscita caricatura del signor Grazioli della nostra città con dei versi scipiti riguardanti lo stesso signor Grazioli. Questi ritenutasi offeso per quattro versi che illustrano in modo poco simpatico la sua caricatura, incontrato stamane in via Luvini Perseghini il signor Elvezio Crivelli direttore del Ragno, gli appioppava un paio di schiaffi. Il signor Crivelli rimase tanto intontito dalla sgradita sorpresa che non seppe reagire, cosicché il signor Grazioli poté continuare indisturbato la propria strada».

Quando a come veniva fatto il Ragno, lo ricorda Alberti dopo il decesso dell'amico: «Nelle serate del mercoledì mi trovavo in casa sua a Cadem-

pino a preparare il Ragno con Centpee, Fala Tahà, Cimabuco e Gip. Petit Bruit era roseo e contento, una bottiglia semi-piena fra tante altre vuote, sfogare la sua vena poetica (ma che vena, era una arteria quella) in poesie che forse non morranno. Sollevava talvolta la penna e diceva: "ho bisogno di una rima in elle, in otta", e noi a suggerire le cose più strampalate e infami, che facevano gelar la pelle anche alla graticola sul fuoco, su cui intanto si avvicinavano a cottura parecchie luganighe, di quelle fatte su tutto porcello».

Nel 1915, poi, il Ragno assurse per qualche giorno alla cronache nazionali. Petit Bruit fu infatti processato e condannato a Lugano su impulso del Consiglio federale (e della Germania) per una poesia giudicata lesiva dell'onore del kaiser tedesco Guglielmo. Alla vicenda abbiamo dedicato un articolo il 23.3.2024: Crivelli dovette pagare 300 franchi di multa, una cifra ingente all'epoca che fu raccolta velocemente tramite colletta popolare e spedita a Berna in singoli centesimi in un sacco da cemento.

Poco dopo, nel 1917, le strade di Crivelli e del Ragno si divisero per differenti vedute sulla linea editoriale. Il primo fondò altre riviste satiriche («Il Rondone» e «La Violetta») e morì indigente a soli 48 anni nel 1924; il secondo continuò

L'acquisizione è stata quasi un «blitz»: la Città si è palesata a un'ora dall'inizio della vernice della mostra

le pubblicazioni, appunto fino al 1925.

La mostra? «Un successo»

Torniamo alla Cornice, perché in tutto questo Colciaghi la sua mostra l'ha comunque potuta fare. «È stata un successo», ci dice. Alla vernice sono intervenuti lo storico Maurizio Binaghi e il critico e storico dell'arte Paolo Blendinger, e nei quasi due mesi successivi (l'esposizione è stata levata negli scorsi giorni e le opere consegnate alla Città) ha attirato un flusso costante di pubblico interessato. Per l'occasione Colciaghi aveva anche incornciato 65 disegni, dotandoli di un vetro museale atto anche a meglio preservarle e di una cornice essenziale «che dà loro dignità».

Vi è ora curiosità nel sapere cosa deciderà di fare la Città di queste opere, oltre a preservarle unite. L'acquisizione coincide peraltro con il ricorrere quest'anno del centenario daché il Ragno ha smesso le pubblicazioni in proprio.